

di Spalato, Zane, et il prothonotario e abate Moenigo etc.

A dì 26. La matina achadete, che a presso il fontego di todeschi, che si lavorava, in una calle chiamata di la Bissa, a hore di $\frac{1}{3}$ terza, cazete certa caxa vecchia, et amazò numero 5, che passava de lì via, et altri magagnoe; è stà cossa notanda.

Da poi disnar fo consejo di X, con zonta di colegio e altri. Et fo posto una parte zercha il zuogo, qual fo tenuto secretissima, fino a dì . . . dito, in gran consejo la fosse publicata.

In questo zorno, in la chiesa di Frari, fo tenuto le conclusionom per sier Antonio Surian, *quondam* sier Michiel, nepote dil patriarcha nostro, qual studia a Padoa. Vi fu il reverendissimo patriarcha, et l'orator di Franza, et molti patricij invidati e dotori.

A dì 27. Da poi disnar fo colegio, di la Signoria e savij, per aldir 4 oratori trivixani, venuti in questa terra, per la termination fata di adaquar la campagna di trevixana, et si dolseno di quanto sier Pollo Valier, mandato provedador a questo, et Alessio, inzegner, dicendo: È meglio cavar altro etc. Parlò *etiam* ditto inzegner; et *nihil conclusum*. Li oratori trivixani sono questi: domino Zacaria di Renaldi, cavalier,

El principe nostro non vene in colegio; et si dice è rauco e sferdito.

147* *A dì 28.* Fo letere dil Chajaro, di sier Fantin Contarini, viceconsolo, di 23 zener, più fresche di quelle si ha dal secretario nostro. Come il secretario havia auto audientia dal soldan, qual dimandò: Che vol dir, che toi merchadanti non vien nel mio paese, come prima? Rispose: Per le manzarie fanno i to mori; et volve saper qualli, li fo dati in nota, e si tien li manzerano, *tamen* la cossa non è cessada.

Da poi disnar fo colegio di savij.

A dì 29. Fo gran consejo. Et Jo fui in eletione, mi tochò auditor vecchio, mi tulsì et non passai, ni niun rimase.

Fo publicato una parte, presa a dì 26 di questo, nel consejo di X, con la zonta, contra quelli zuogherano *de cetero* a niun zuogo, sia di che sorte e condition si sia, *excepto* schachi, arco, balestra et balla, soto pena, privation per anni 15 di officij, beneficij e consegij etc., e sia bandizà le botege di carte e dadi, e non si possi più vender in questa terra. *Item*, non si possi zugar, come è ditto, in Venecia e nel destreto, sotto pena, *ut supra*, et più mia 25 di là dil destreto, *videlicet* niun zenthilomo o sia chi se voja. *Item*, quelli acuserano habino certi danari. *Item*,

chi menerà a caxa a zugar porti pena, et quelli va et non acuserà; e si 'l patron acusa, habi la taja e sia asolto, e si l'horo acuserà il patron, siano *etiam* asolti e habi la taja; e schiave, si acuserà, siano franche, con molte clausule, *ut in ea*; strettissima parte et più non posta si aspra. Erano capi di X: sier Bernardo Bembò, dotor, cavalier, sier Zanoto Querini et sier Zorzi Emo.

Et in questo consejo el doxe non vi fu, per non si sentir bene.

A dì 30. Fo consejo di pregadi. Et il principe non fu; et fo lecto le infrascripte letere. Et prima:

Dal Chayro. Si come ho scripto di sopra.

Da Constantinopoli, dil baylo, sier Lunardo Bembo. Come era ussito da Syo uno berlingier, armato per far danno a' nostri, per aver una ripresaja di ducati 25 milia contra venetiani, per dani à 'uti zenoesi, *unde* esso baylo scrisse di questo al provedador di l'arma', facese le nave vano a Constantinopoli, e altri navilij, vadino riguardosi. *Item*, par li bassà continui la cossa di Alexio. *Item*, di sier Marco Orio, e compagni, presoni, 0 è seguito. *Item*, quelli bassà si lamentano, che per nostri lochi e isole vien dà recapito a quelli fanno danno a' soi navilij, vano a Constantinopoli e altrove.

Di Hongaria, dil secretario. 0 da conto.

Di Alemagna, date a Civita Nuova. Come domino Matheò Lanch, secretario dil re di romani, qual è a certo locho a piaceri, era venuto da lui, a dirli la cesarea majestà vol venir in Italia *omnino*, ma voria qualche intelligentia con la Signoria, acciò non si dica el vien a far bancheto, perchè non *solum* vol venir a incoronarsi, ma per far altro, et veria a Venexia. *Item*, aspeta zonzi li oratori hongarici, che sono propinqui. *Item*, si prepara artilarie per dita venuta, e si fa diete. *Item*, fa pur zente, si 148 che vegnirà in Italia, ma non è possibel, venendo, che 'l vegna avanti septembrio.

Di Franza, di l'orator, date a Bles. Come il re di Franza li ha ditto, che 'l re di romani à mandato a dimandar alcuna summa de sguizari per la venuta soa in Italia. *Item*, che è nove di la raina, va in Spagna, come quel re à mandato a dir a li baroni neapolitani, andavano con la raina in Spagna, che rimagnìo a le frontiere, e non vadino di longo, ch'è signal non vol star a li capitoli.

Di Roma. Come a dì 22 fo dato la rosa, *justa* il solito, a uno cardinal, *videlicet* Lisbona, per nome dil re di Portogalo. *Item*, che 'l papa pertende tuor l'impresa contra Bologna, *videlicet* contra sier Zuan Bentivoi; e à inteso vol andar a Perosa, per esser